



Delibera della Giunta Regionale n. 59 del 12/02/2025

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 92 - STAFF - progr. sistema turistico funzioni di supporto tecnico-amminis.

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI UTILIZZAZIONE DELLE AREE DEL DEMANIO MARITTIMO (PUAD) CON FINALITA' TURISTICO-RICREATIVE - PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ART. 8, COMMA 4 DEL PUAD ADOTTATO CON DGR. N. 712 DEL 20 DICEMBRE 2022

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

- a) il comma 3, art. 6, della L. 494/1993 ha introdotto il Piano di Utilizzazione delle aree del demanio marittimo (d'ora in avanti PUAD) che deve essere predisposto *“ad opera delle Regioni, sentita l'autorità marittima, dopo aver acquisito il parere dei sindaci dei comuni interessati e delle associazioni regionali di categoria appartenenti alle organizzazioni sindacali più rappresentative nel settore turistico dei concessionari demaniali marittimi”*;
- b) il D.Lgs n. 112/98 attuativo della L. 59/97 ha conferito funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, ed in particolare l'art. 105, comma 2, lett. l) del sopra richiamato D.Lgs 112/98 ha conferito alle Regioni e agli Enti locali le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo;
- c) a mente dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, il conferimento di funzioni amministrative comprende anche le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali all'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti;
- d) ai sensi del combinato disposto degli artt. 40, 41 e 42, D.Lgs. 96/1999, e dell'art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- e) il PUAD, in attuazione del D.L. 400/1993, convertito in L. 494/1993, è lo strumento di regolamentazione e disciplina dell'utilizzazione delle aree del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative e classifica le aree, manufatti, pertinenze e specchi acquei secondo le categorie A *“alta valenza turistica”*, B1 *“ordinaria valenza turistica”* e la B2 *“limitata valenza turistica”* per ciascun ambito territoriale dei sessanta comuni costieri della Regione Campania;
- f) il PUAD, così come previsto dalla normativa regionale vigente, classifica i comuni costieri in relazione allo sviluppo turistico, alle caratteristiche ambientali della costa e alla balneabilità delle acque e costituisce il quadro di riferimento per la predisposizione dei Piani Attuativi di Utilizzazione (PAD) e per l'esercizio delle funzioni di gestione sul demanio marittimo non portuale;
- g) i commi 251 e 254 dell'art. 1, della L. 296/2006 recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”* prevedono ulteriori disposizioni sul contenuto del PUAD, sia a riguardo la valenza turistica sia sulla valorizzazione della fruibilità delle coste;
- h) il comma 9-septiesdecies dell'articolo 7 del D.L. n. 78/2015 convertito in L. n. 125/2015, dispone che: *“in previsione dell'adozione della disciplina relativa alle concessioni demaniali marittime, le regioni, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, operano una ricognizione delle rispettive fasce costiere, finalizzata anche alla proposta di revisione organica delle zone di demanio marittimo ricadenti nei propri territori”*;
- i) il comma 1, art. 40, L.R. n. 5/2021 dispone il conferimento ai Comuni delle funzioni amministrative relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale e interregionale;

Premesso, altresì, che

- a) la Giunta regionale, con la deliberazione n. 828 del 28/12/2017 ha dettagliato, a fini ricognitivi e nelle more dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 38 e 39 della legge n. 16/2014, le competenze di carattere organizzativo relative alle aree demaniali marittime site sul territorio campano, assegnandole alle diverse Direzioni Generali in ragione delle rispettive attribuzioni e precisando che rientra nella competenza della DG Politiche Culturali e Turismo l'accertamento relativo alla riscossione della sovrimposta regionale, di cui all'art. 1, comma 115 della L.R. n. 5/2013, sulle concessioni dei beni del demanio marittimo ad uso turistico ricreativo ed il coordinamento ed il monitoraggio sullo stato e sull'uso delle aree demaniali marittime con finalità turistico ricreative, la cui gestione è attribuita ai Comuni costieri;
- b) la stessa delibera ha affidato alla Direzione Governo del Territorio il Coordinamento delle

attività tecnico-amministrative finalizzate all'adozione del PUAD;

- c) il comma 38, art. 1 della L.R. n. 16/2014, così come modificato dalla lettera a, comma 1, art. 3, della L.R. 19/2017, prevede che: *“La Giunta regionale approva il preliminare del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo, di seguito denominato PUAD, con finalità turistico-ricreative ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400”*;
- d) il citato comma 38, nel conferire il coordinamento alla Direzione Governo del Territorio stabilisce, altresì, che la Giunta regionale *“...con propria deliberazione, individua le strutture regionali competenti per lo svolgimento delle attività...”* connesse alla redazione del PUAD;
- e) il comma 39, art. 1 della legge regionale 16/2014, così come modificato dalla lettera b, comma 1 art. 3, della legge regionale 19/2017, dispone che *“Nelle more dell'adozione di un nuovo piano di classificazione delle aree demaniali marittime, manufatti, pertinenze e specchi acquei o parti di essi dei Comuni costieri, coerente con l'atto di adozione del PUAD di cui al comma 38 è sospesa l'efficacia delle disposizioni previste”*;
- f) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 682 del 30/12/2019 è stato approvato il preliminare del PUAD;
- g) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 712 del 20 dicembre 2022 è stato adottato il PUAD definitivo pubblicato sul BURC del 2 gennaio 2023;
- h) nella seduta del 23 aprile 2024, il Consiglio Regionale ha approvato la Delibera della Giunta regionale n. 712 del 20 dicembre 2022, avente ad oggetto: *“Adozione del Piano di Utilizzazione delle Aree del Demanio marittimo – PUAD con finalità turistico-ricreative” (BURC n. 34 del 29.04.2024)*;
- i) il Consiglio Regionale della Campania ha pubblicato un avviso di rettifica (BURC n. 44 del 17 Giugno 2024);
- j) il PUAD prevede in particolare al comma 1, art. 8 che i *“Comuni, in conformità alle disposizioni contenute nel PUAD, attraverso un processo partecipativo che vede coinvolte le associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, associazioni professionali, terzo settore e cittadini, redigono o adeguano i rispettivi PAD, entro 240 giorni dall' entrata in vigore della presente disciplina d'intesa con gli Enti Gestori delle Aree Marine Protette, ove queste ricadano nel loro territorio, in conformità con la Conferenza Unificata Accordo 14 luglio 2005”*;
- k) con L.R. 25 luglio 2024 n. 13 è stato introdotto il comma il 38 bis art. 1 della Legge L.R. 16/2014 *“I Comuni costieri approvano i PAD entro il termine di duecentoquaranta giorni dalla pubblicazione del PUAD nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (...)”*;
- l) in considerazione dei citati riferimenti di legge il termine per la trasmissione dei PAD è stato fissato al 12/02/2025;
- m) il comma 4 art. 8 del PUAD stabilisce che se *“il Comune non osserva i termini di cui ai precedenti commi 1 e 2, la Direzione Regionale competente in materia di Turismo, provvede ad emettere diffida ad adempiere nel termine massimo di 90 giorni, decorsi inutilmente i quali, la Regione provvede ad attivare l'esercizio dei poteri sostitutivi, attraverso la nomina di un Commissario ad acta, con oneri a carico dell'Amministrazione comunale, la cui durata e modalità di svolgimento dell'incarico sono stabiliti nello stesso provvedimento di nomina”*;

Preso atto dalla istruttoria dei competenti uffici regionali che

- a) nel corso del primo anno di applicazione della disciplina normativa del PUAD, sono stati registrate criticità nell'avvio dell'iter di redazione dei PAD da parte degli Enti interessati;
- b) sono pervenute presso gli Uffici motivate istanze di proroga da parte degli Enti interessati;
- c) è pervenuta una specifica richiesta da parte dell'ANCI di prolungamento dei termini di trasmissione dei PAD in considerazione *“della complessità delle procedure, la numerosità dei soggetti da coinvolgere nelle consultazioni previste nel fase preparatoria del Piano (Aree Marine Protette, associazioni, operatori del settore, cittadini etc.), le innovazioni normative apportate dalla recente L.166/2024 in materia di demanio marittimo nonché i tempi necessari al monitoraggio del territorio di competenza, degli accessi, dello stato dei luoghi”*;
- d) alla luce delle difficoltà riscontrate durante il primo anno di applicazione della disciplina del PUAD, delle motivazioni avanzate dagli Enti coinvolti e della complessità delle procedure descritte, appare ragionevole prolungare i tempi per l'approvazione dei PAD. Tale prolungamento si rende necessario al fine di garantire l'efficacia dell'intero processo,
fonte: <http://burc.regione.campania.it>

assicurando che tutte le fasi, dalla consultazione degli stakeholders alla valutazione degli impatti, siano adeguatamente svolte e rispettino le nuove disposizioni rispondendo così alle esigenze di tutti gli Enti e soggetti coinvolti, nonché alle necessità di un coinvolgimento completo delle comunità locali e degli operatori del settore;

- e) pertanto, i competenti Uffici propongono, in applicazione del principio di leale collaborazione tra diversi livelli di governo, di estendere il termine previsto dall'art. 8, comma 4 del PUAD da 90 a 240 giorni; tale previsione trova fondamento nel principio di leale collaborazione, che impone un dialogo costruttivo tra i diversi livelli di governo per garantire un esercizio efficace delle rispettive competenze. L'ampliamento del termine consente ai Comuni di adempiere agli obblighi previsti con maggiore consapevolezza e in un quadro di effettiva cooperazione con la Regione, evitando interventi sostitutivi che potrebbero compromettere l'autonomia decisionale degli enti locali.
- f) il termine di 240 giorni assicura un iter più efficace e conforme alla finalità della normativa, riducendo il rischio di provvedimenti adottati in condizioni di incertezza o incompletezza istruttoria, favorendo decisioni più ponderate e rispondenti alle specificità territoriali;

Ritenuto, pertanto,

- a) di dover modificare, fatti salvi gli effetti già prodotti alla data del 12 febbraio 2025, l'articolo 8, comma 4 del PUAD adottato con la DGR n. 712 del 20 dicembre 2022 sostituendo alle parole "nel termine massimo di 90 giorni" le parole "nel termine massimo di 240 giorni";
- b) di dover trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale per il recepimento di competenza;

Visti

- a) il D. L. 400/1993, convertito, con modificazioni, dalla L. 494/1993
- b) il D.lgs. 31 marzo 1998 n.112;
- c) il D.lgs. 30 marzo 1999, n. 96;
- d) la L.R. n. 5/2013;
- e) la L.R. n. 16/2014;
- f) la L.R. n. 19/2017;
- g) la D.G.R. n. 682 del 30/12/2019;
- h) la D.G.R. n. 712 del 20/12/2022;
- i) la L.R. n. 13/2024;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di modificare, fatti salvi gli effetti già prodotti alla data del 12 febbraio 2025, l'articolo 8, comma 4 del PUAD adottato con la DGR n. 712 del 20 dicembre 2022 sostituendo alle parole "nel termine massimo di 90 giorni" le parole "nel termine massimo di 240 giorni";
2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale per il recepimento di competenza;
3. di trasmettere il presente atto al Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, anche per la notifica all'ANCI, alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, alla Direzione Generale per la Mobilità e al BURC per la pubblicazione.